

PARLA IL PROFESSOR SREENIVASAN, NUOVO DIRETTORE DEL CENTRO DI FISICA

«Qui non c'è lo scontro di civiltà»

Uno scienziato indiano guida l'istituzione fondata dal pachistano Abdus Salam
La sua passione sono le "turbolenze", un fenomeno che tocca anche la sfera sociale

Paolo Zeriali

«La cultura può aiutare il dialogo tra le civiltà e questo Centro ne è una dimostrazione: sotto l'unica bandiera della scienza lavorano persone provenienti da tutto il mondo».

Lo ha detto il professor K.R. Sreenivasan, neodirettore del Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam" di Miramare, istituzione operante sotto l'egida dell'Unesco e dell'Iaea (Agenzia Atomica delle Nazioni Unite), che ospita centinaia di fisici e matematici ed ha tra i suoi compiti istituzionali la promozione della cultura scientifica nei paesi in via di sviluppo. Il nuovo direttore ha avuto ieri il suo primo incontro con la stampa.

Nato in India 56 anni fa, cittadino americano dal 1997, Sreenivasan è il terzo direttore del Centro. Succede all'argentino Miguel Virasoro, che ha ricoperto quest'incarico per 7 anni, ma soprattutto prende il posto che fu di Abdus Salam, il premio Nobel pachistano che fu l'ideatore del Centro nel lontano 1964.



K.R. Sreenivasan, nuovo direttore del Centro di Fisica

E' proprio questo uno dei prodigi multietnici di Miramare, sottolineato anche nel corso della conferenza stampa: un'istituzione fondata da un pachistano è oggi retta da un

indiano.

Gli interessi scientifici di Sreenivasan sono orientati soprattutto nel campo delle "turbolenze", un settore d'indagine che spazia dalla dinamica dei fluidi all'imprevedibilità dei fenomeni sociali ed economici. E proprio nel campo delle turbolenze il neodirettore ha già in mente dei progetti da realizzare a Trieste, con l'impiego di elio liquido a -270° .

Il neodirettore appare molto interessato alla cooperazione con le altre istituzioni scientifiche locali, a partire dal Sincrotrone dove si è recato in visita ieri pomeriggio.

Con l'insediamento di Sreenivasan, termina la "reggenza" provvisoria del professor Elio Tosatti. Un interregno causato dalla difficoltà di trovare il successore di Virasoro. «Un direttore del Centro - ha spiegato il giornalista scientifico Fabio Pagan - deve avere numerose caratteristiche non sempre facili da far coincidere: deve provenire possibilmente da un paese in via di sviluppo ma avere forti legami in Occidente e dev'essere disposto a trasferirsi in questa città».

Il prefetto: «Grazie ai consoli Trieste acquista più importanza all'estero»

«Trieste acquista importanza all'estero, consistenza geopolitica e sempre nuovo favore presso istituzioni, aziende e turisti stranieri e buona parte di questo successo lo dobbiamo all'operato dei consoli». È l'opinione espressa dal prefetto di Trieste Vincenzo Grimaldi, all'annuale incontro con i Consoli della provincia di Trieste svoltosi ieri mattina presso il palazzo della Prefettura.

Grimaldi ha ricordato l'emergere di nuovi soggetti interessati a stringere relazioni con la nostra città. «Sono due - ha detto - i compiti dei nostri consoli: rappresentare la città e aprirla all'estero, ossia cre-

are contatti, scambi, rapporti».

Assente all'incontro il decano dei consoli Tomasic: il saluto al prefetto è quindi stato portato dalla console slovena Jadranka Sturm Kocjan.

Il prefetto ha poi fatto riferimento al progetto del Corridoio 5, ritenuto di primaria importanza per il nostro Paese, ed ha accennato all'allargamento ad est dell'Unione Europea, processo in cui Trieste potrebbe avere un ruolo di primo piano.

All'incontro erano presenti, oltre alle autorità, i quattro consoli generali di Serbia, Slovenia, Croazia e Austria e i circa 40 consoli onorari della nostra Provincia.